

Valutazione della congruenza dei premi per la Misura 225 – Pagamenti Silvoambientali

Alcune considerazioni sulla metodologia di calcolo e sul processo di
verifica e conferma dei dati

TASK FORCE FORESTE



Documento realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale

Task Force Foreste

Coordinamento a cura di: Raoul Romano

Autori:

Luca Cesaro, Filippo Chiozzotto, Raoul Romano

Grafica: Roberta Ruberto

Sommario

PREMESSA E RIFERIMENTO NORMATIVO	5
PRINCIPALI FONTI DI DATI.....	9
CONDIZIONI DI UTILIZZO DELLE FONTI.....	11
IL CALCOLO DELLA CONGRUITÀ ECONOMICA DEI PREMI.....	12

Premessa e riferimento normativo

Obiettivo principale del presente lavoro è fornire chiarimenti e indicazioni metodologiche relativamente all'attività di giustificazione economica dei premi previsti per la misura 225- Pagamenti silvoambientale (art.47 Regolamento CE n. 1698/2005), che le Regioni e le Province Autonome devono svolgere in base alle disposizioni degli articoli 48 e 53 del Regolamento CE n. 1974/2006.

Articolo 47 Reg. CE n. 1698/05

Pagamenti per interventi silvo-ambientali.

1. pagamenti di cui all'articolo 36, lettera b), punto v), sono concessi per ettaro di superficie forestale ai beneficiari che assumono volontariamente impegni silvo-ambientali. I pagamenti silvo-ambientali riguardano soltanto quegli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori.

La durata degli impegni come regola generale è compresa tra cinque e sette anni. Se necessario e giustificato, può essere stabilita una durata superiore in conformità della procedura di cui all'articolo 90, paragrafo 2, per particolari tipi di impegni.

2. I pagamenti sono intesi a compensare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti dall'impegno assunto. Gli importi erogabili sono fissati tra i valori minimi e massimi di cui all'allegato.

Articolo 48 Reg. CE n. 1974/06

1. Ai fini dell'articolo 74, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005, gli Stati membri si accertano che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili. A tale scopo, gli Stati membri predispongono sistemi di controllo tali da offrire sufficienti garanzie quanto al rispetto dei criteri di ammissibilità e di altri impegni.

2. Al fine di giustificare e confermare la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei pagamenti di cui agli articoli 31, 38, 39, 40 e da 43 a 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005, gli Stati membri ricorrono a opportune perizie da parte di organismi o servizi funzionalmente indipendenti da quelli responsabili dei calcoli stessi. Il ricorso a tali perizie è dimostrato nei programmi di sviluppo rurale.

Articolo 53 Reg. CE n. 1974/06 modificato dall'articolo 1 del Reg. CE n. 482/09

1. Se del caso, gli Stati membri possono fissare l'entità del sostegno di cui agli articoli 31, da 37 a 41 e da 43 a 49 del regolamento (CE) n. 1698/2005 sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno.

Fatte salve le norme sostanziali e procedurali in materia di aiuti di Stato, il primo comma si applica anche agli investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale, nonché allo sviluppo di siti di grande pregio naturale, di cui all'articolo 57, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/05

2. Gli Stati membri garantiscono che i calcoli e il relativo sostegno di cui al paragrafo 1:

- a) contengano unicamente elementi verificabili;
- b) siano basati su valori assodati mediante opportune perizie;
- c) indichino chiaramente la fonte dei dati;
- d) siano differenziati in funzione delle condizioni regionali o locali e dell'effettiva utilizzazione del suolo;
- e) per le misure di cui agli articoli 31, da 37 a 40 e da 43 a 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005, non contengano elementi correlati a costi d'investimento fissi.

In generale, il regolamento applicativo n. 1974/06 prevede che il soggetto, che verifica e certifica l'attendibilità dei calcoli dei premi, non abbia legami gerarchici con le autorità responsabili dell'attuazione del Programma, e che sia allo stesso tempo in possesso di adeguate conoscenze e capacità tecniche e scientifiche per controllare e confermare il calcolo. Si richiede in sostanza la tracciabilità delle fonti, che consenta la verifica dell'adeguatezza del dato per il calcolo delle componenti che concorrono nella definizione del premio. Per le modalità di calcolo dei premi è

quindi previsto che si considerino solamente elementi verificabili, basati su valori associati riconducibili a fonte certa. Inoltre, le analisi dovranno in funzione delle condizioni regionali e locali tenere conto dell'effettivo uso del suolo e non contenere elementi legati a costi di investimento fissi. In questo contesto particolare importanza assume la definizione di una corretta metodologia di calcolo, al fine di evitare sia le situazioni di sottocompensazione delle perdite di reddito, che porterebbero a una bassa propensione alla partecipazione, che le situazioni di sovracompensazione e i conseguenti alti livelli di partecipazione.

Fondamentale presupposto per il calcolo del pagamento ad ettaro di superficie forestale a quei beneficiari che assumono volontariamente, nel rispetto delle vigenti norme in materia, impegni silvo-ambientali che vadano al di là dei suddetti pertinenti requisiti obbligatori, è una corretta definizione della base di riferimento (Baseline).

Nel contesto normativo nazionale e regionale le prassi di gestione forestale sono soggette a norme e vincoli di varia natura. In primo luogo queste norme sono rappresentate dai regolamenti regionali o dalle prescrizioni di massima e norme di polizia forestale. Infatti, le prescrizioni, emanate in attuazione della legge forestale del 1923, con l'acquisizione delle competenze in materia da parte delle Regioni, sono state di fatto integrate e/o sostituite nella normativa regionale di settore. Le prescrizioni continuano comunque ad essere applicate nelle regioni dove non è stata prodotta una specifica normativa. Nel loro complesso tali norme, rispondono ancora oggi all'obiettivo principale di tutela del patrimonio boschivo nei confronti di tagli non autorizzati o di interventi selvicolturali compromettenti la sostenibilità ecologica ed economica. Inoltre, per le caratteristiche orografiche del territorio forestale nazionale tali norme, hanno anche giustificazione nella tutela della stabilità idrogeologica del territorio.

Le leggi, i regolamenti forestali e le Prescrizioni di massima vigenti sono da considerarsi i *"pertinenti requisiti obbligatori"* e quindi l'unico obbligo di riferimento. I Piani di assestamento o di gestione forestale, e strumenti equivalenti, in quanto atti amministrativi che discendono dalla normativa regionale vigente in materia, sono da considerare alla stregua di una specifica indicazione gestionale valida solo per la proprietà oggetto di pianificazione.

Al fine di fornire a livello nazionale nell'attuazione della misura silvo-ambientale, un quadro di riferimento entro cui le parti interessate, (autorità regionali e locali), possono attuare nuovi e pertinenti provvedimenti di gestione forestale, garantendo standard aggiuntivi *"di eccellenza"*, sono state definiti¹ i **"Criteri minimi e buone pratiche di gestione forestale" (in attesa di approvazione da parte della Conferenza Stato Regione)**. Il documento è stato redatto ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti e nel rispetto delle competenze istituzionali. I criteri di gestione forestale così definiti non sostituiscono i criteri di gestione obbligatori fissati dalle norme nazionali e regionali già esistenti², ma rappresentano gli standard minimi di buon governo e trattamento

¹ Gruppo di lavoro tecnico designato dal MIPAAF per la stesura del PQSF e costituito da MIPAAF, MATTM, rappresentanza delle amministrazioni regionali nominata dalla CpSR (Toscana, Veneto, Puglia, Molise, Basilicata), INEA, ISMEA, CRA

² Normativa nazionale in materia: R.D.L. n 3267 del 1923, Regolamento attuativo R.D.L n. 1126 del 1926; Prescrizioni di Massima e Norme di Polizia Forestale; D.Lgs. n 227 del 2001 e successive modifiche e integrazioni; Linee guida di programmazione forestale approvate con D.M. MATTM del 16/06/2005; Programma Quadro per il settore forestale approvato il 18/12/2008 dalla Conferenza Stato Regione. Normativa regionale: Leggi forestali regionali e relativi regolamenti di attuazione;

secondo i principi internazionali di gestione forestale sostenibile, multifunzionalità e miglioramento degli ecosistemi forestali.

I principali obblighi forestali individuati dalle autorità competenti dovranno inoltre essere ricondotti oltre che agli obiettivi di intervento delle politiche comunitarie per lo Sviluppo rurale (Reg. 1698 del 2005 e successive modifiche) anche agli obiettivi e nazionali per il settore forestale (PQSF). Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle quattro nuove sfide³ introdotte dal processo di "CAP Health Check" che interessano direttamente le politiche forestali e tutte le azioni forestali previste nello Sviluppo rurale 2007-2013.

I Criteri minimi e buone pratiche di gestione forestale interessano:

- i territori sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi della normativa regionale in materia o, in assenza di questa, ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e del R.D.L. 16 maggio 1926, n. 1126;
- le "aree forestali" definite nelle normative regionali nei piani o programmi forestali regionali di cui all'art. 3 del D.Lgs 227 del 2001 e nei "Piani regionali antincendi boschivi" redatti ed approvato ai sensi della L. 353 del 2000;
- le "aree forestali" oggetto di interventi a finanziamento pubblico di qualsiasi origine e sottoposte o non a pianificazione particolareggiata.

Secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari per i **Pagamenti silvoambientali**, nei PSR, si deve prevedere oltre alla descrizione della metodologia per il calcolo del premio, le ipotesi e i parametri utilizzati come riferimento per i calcoli giustificativi dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dall'impegno dato.

Partendo dal documento Baseline nazionale, nel seguito della presente nota, si affronteranno le problematiche legate ai presupposti economici del calcolo dei premi, alle fonti dei dati e relativa affidabilità, alle modalità di elaborazione dei dati ed infine all'interpretazione dei risultati. La necessità di uniformare gli approcci adottati nella giustificazione dei premi rende necessaria l'adozione di un documento di indirizzo generale sulle metodologie adottabili in relazione alla disponibilità oggettiva di dati ed informazioni a livello nazionale e regionale.

L'impiego di dati presenta dei limiti di cui occorre tener conto per una loro corretta interpretazione. Risulta pertanto importante sottolineare che l'impiego delle possibili fonti di dati per il calcolo dei premi è condizionato ad una preliminare verifica di adeguatezza del dato in merito a:

- a) la scala geografica di riferimento;
- b) la tipologia produttiva;
- c) le caratteristiche del territorio di riferimento e del mercato per i prodotti della selvicoltura;

Le categorie delle informazioni necessarie per il calcolo delle voci per la definizione dei premi implica l'individuazione delle tipologie (o la tipologia) di dati più idonea. Occorre inoltre

³ Cambiamenti climatici e rispetto del protocollo di Kyoto; Energie rinnovabili; Gestione delle risorse idriche; Biodiversità. Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio.

sottolineare l'importanza della componente territoriale e, ove possibile, che l'analisi faccia riferimento a dati statistici, studi e ricerche riferiti allo specifico territorio oggetto di indagine. Infatti, la congruenza dei premi andrebbe valutata in relazione alle specifiche tipologie di zone in cui si interviene.

Se pertinente, secondo quanto previsto l'art. 53 del Regolamento CE n. 1974/06, lo Stato membro sulla base dei *costi standard* e delle *presunzioni standard relative alla perdita di reddito*, potrà fissare il livello di sostegno previsto per la misura, semplificando quindi la procedura di stima e facendo riferimento, ove presenti o facilmente identificabili, a *costi e redditi standard*, riferiti ad "aziende o interventi tipo" per il territorio considerato.

Fondamentalmente la differenza tra l'adozione di modalità di *calcolo dettagliato* o di *costi standard* risiede nella considerazione o meno della diversa distribuzione dei valori di costo e di reddito all'interno del gruppo di tipologie forestali e tipologie di interventi considerate per l'analisi. Il regolamento attuativo distingue chiaramente le due metodologie e, pur ammettendole entrambe, sottolinea la maggiore correttezza della prima rispetto alla seconda (costi e redditi standard).

La differenza tra i due approcci sta fondamentalmente nel fatto di considerare, nel primo caso, come redditi e costi si distribuiscono tra i beneficiari (potenziali o reali) del premio, rendendo possibile una stima della percentuale di aziende e interventi che si trovano in una potenziale situazione di sottocompensazione e di quelle che al contrario verrebbero sovracompenstate con il livello di premio stabilito nel Piano di Sviluppo rurale. L'approccio con costi e redditi standard individua invece solo il livello medio o mediano per i maggiori costi o minori redditi e non consente di valutare la distribuzione.

Principali fonti di dati

I dati che possono essere utilizzati ai fini della determinazione del premio relativo alle azioni previste dalla Misura 225 possono essere distinti in primari e secondari.

I dati primari sono quelli rilevati mediante la realizzazione di indagini ad hoc per specifiche esigenze locali di rilevazione, mentre quelli secondari sono già disponibili, per cui non è necessario effettuare specifiche operazioni di raccolta dati. Solo a titolo di esempio, vengono presentate alcune fonti informative di dati secondari che possono, in linea generale, essere utilizzati per l'analisi e relative ai dati economici del settore forestale:

- 1 **ISTAT:** dati sui prelievi di legname, prezzi su strada dei diversi assortimenti legnosi e dei prodotti forestali non legnosi (www.istat.it);
- 2 **RICA:** le informazioni di contabilità aziendale raccolte e rese disponibili tramite la Rete Contabile possono essere agevolmente impiegate per la valutazione della congruità dei premi. In questo senso la RICA, analogamente ad altre fonti di dati contabili agricoli a livello regionale (ove disponibili), può comunque, pur con evidenti limiti riconducibili al campo di indagine strettamente agricolo, fornire sufficienti informazioni per la valutazione della congruità dei premi di numerose azioni silvoambientali.
- 3 **Indagini effettuate da soggetti terzi,** Istituti di ricerca, Università, Amministrazioni, o altri soggetti che contengano informazioni specifiche sui processi produttivi oggetto di impegno. In questa categoria rientrano anche prezzari regionali, prontuari, tabelle ed informazioni su costi e ricavi delle colture in condizioni normali (costi standard/ ricavi standard);
- 4 **Riviste di settore:**
 - **Sherwood:** (www.compagniadelleforeste.it), per prezzi legname, macchine forestali e attrezzature;
 - **Agrisole:** (www.gce.it), dati, a pagamento, sui prezzi dei prodotti agricoli e forestali;
 - **Informatore agricolo:** (www.informatoreagrario.it), prezzi dei prodotti agricoli e delle macchine agricole e forestali (nuove e usate);
- 5 **Borse del Legno per i prezzi di macchiatico e all'imposto,** come ad esempio:
 - **Rilevazione dei prezzi di legname** dell'ARSIA della Regione Toscana (www.arsia.toscana.it);
 - **Progetto legno** della Provincia Autonoma di Trento (www.camcom.it)
 - **Borsa del legno** del Veneto (www.legnoveneto.it)
 - **Holz Portal** della Provincia Autonoma di Bolzano (www.holzportal.it)
 - **Etc.**
- 6 **Documenti di programmazione e pianificazione,** qualora contengano informazioni attendibili e controllabili su costi e ricavi delle operazioni silvicolture (Inventari e carte

tematiche regionali, Piani di gestione o assestamento o strumenti equivalenti, Interventi già applicati nella precedente programmazione);

- 7 **Pubblcazioni periodiche delle camere di commercio** per i prezzi dei prodotti agricoli e forestali più comuni, come ad esempio:
- 8 **CCIAA:** es CCIAA Trento (www.tn.camcom.it), per legname di conifera, CCIAA Alessandria (www.al.camcom.it) per Pioppo
- 9 **Rete Nazionale CONECOFOR:** Rete Nazionale per il CONTROLLO degli ECOSISTEMI FORESTALI, (www.corpoforestale.it)
- 10 **Informazioni e dati detenuti dalle associazioni di produttori; (Federlegno, Assocarta, etc)**
- 11 **Giudizio di esperti**, ovviamente se viene garantito la attendibilità e la controllabilità delle informazioni fornite dagli esperti;
- 12 **Altre fonti di carattere statistico ed economico**, qualora garantiscano una sufficiente attendibilità dei dati e delle stime.

Condizioni di utilizzo delle fonti.

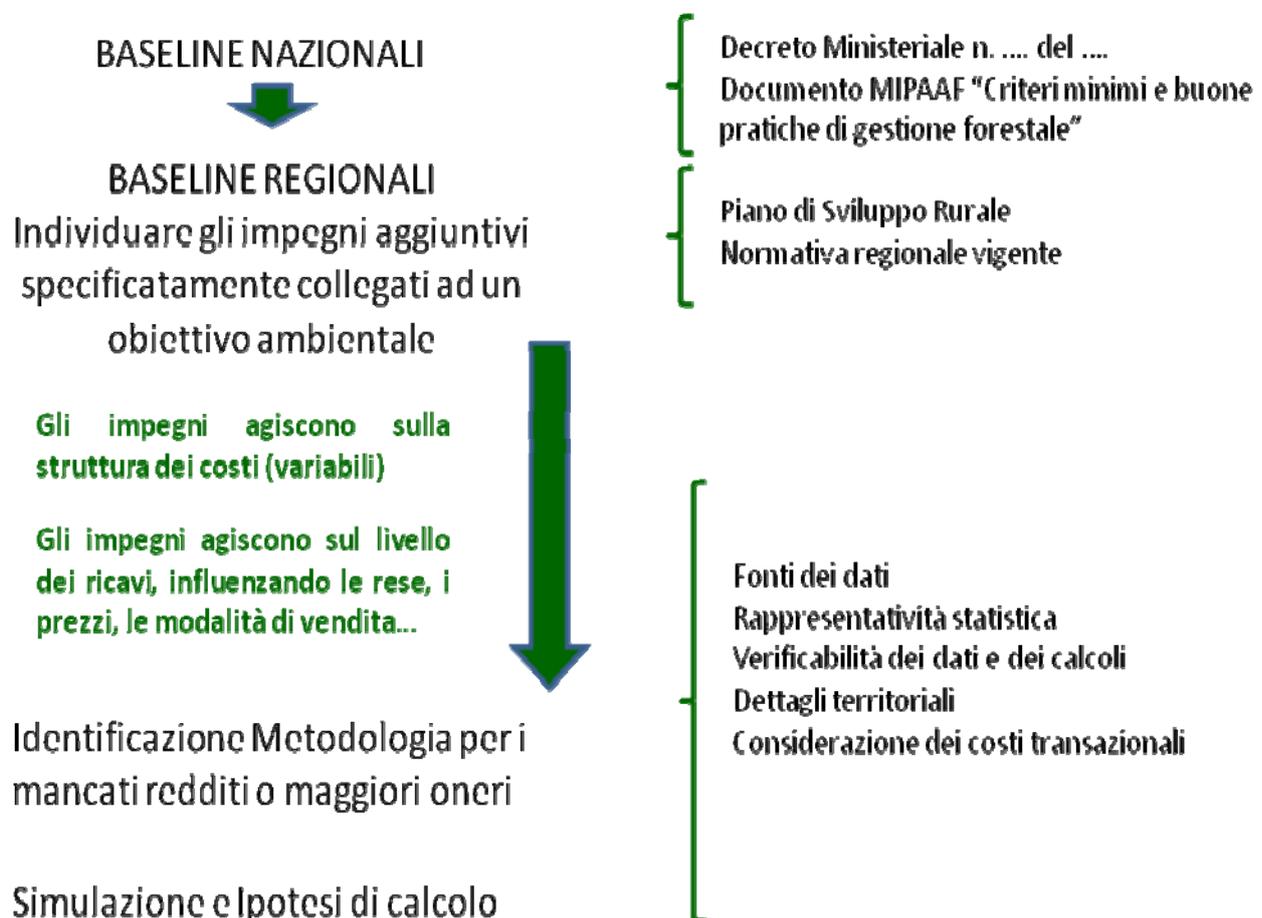
Le condizioni di utilizzo delle fonti sono in linea generale quelle che regolano qualsiasi indagine di tipo tecnico-scientifico. Non esistono pertanto fonti di dati di migliore o peggiore qualità, ma la fonte va individuata e valutata in rapporto agli obiettivi dell'indagine e, ovviamente, alla disponibilità di informazioni.

Va quindi ricordato, che le fonti dei dati utilizzati devono essere certe e controllabili, preferendo, ove possibile, fonti statistiche ufficiali, ma ricorrendo anche a fonti diverse qualora ciò sia necessario non essendo disponibili dati di fonte ufficiale. Anche il giudizio di esperti o le informazioni fornite (meglio se in forma scritta) dalle associazioni di produttori sono impiegabili, se opportunamente documentate, qualora non siano disponibili altre fonti di dati.

Il calcolo della congruità economica dei premi.

Come sinteticamente evidenziato nello schema 1, prima di procedere al calcolo della giustificazione economica dei premi vanno ricordate alcune premesse. In primo luogo il regolamento prevede che il calcolo della congruità dei premi sia basato su una chiara definizione degli impegni incentivati dalla misura, che saranno definiti nei PSR sulla base del documento di lavoro MiPAAF “Criteri minimi e buone pratiche di gestione forestale”, e nel rispetto delle norme regionali vigenti (*baseline*), che saranno l’unico riferimento per il calcolo dei maggiori costi e minori redditi conseguenti all’adesione alle azioni silvoambientali, soprattutto quando, si calcoli la congruenza del premio sulla base di un confronto tra i redditi delle aziende che hanno aderito e quelle che non hanno aderito alla misura 225

Fig. 1. Schema logico giustificazione economica premi



Dal punto di vista operativo le norme previste nell’ambito del regolamento applicativo vogliono garantire che le autorità regionali, responsabili del PSR, nella fase di attuazione della Misura 225 tengano conto, nella definizione dei premi, delle perdite di reddito e delle variazioni nella struttura dei costi conseguenti all’adozione delle azioni oggetto di impegno. Per la particolare natura del settore selvicolturale bisogna comunque distinguere fra le azioni oggetto di impegno che hanno un *effetto diretto* (Azioni che hanno un *effetto diretto* e quindi immediato o almeno entro i sette anni di impegno silvoambientale), e quelle che invece presentano *effetti posticipati* (Azioni che hanno *ricadute posticipate* e quindi ripercussioni certe solo a fine turno, oltre il periodo dell’impegno

silvoambientale) e che necessitano quindi, per il calcolo dei premi, di essere valutate attualizzandone gli effetti.

La scelta del saggio di capitalizzazione rappresenta il momento più delicato del procedimento di stima. Il saggio di capitalizzazione è l'unico saggio in grado di trasformare un flusso di redditi costante in valore di capitale, inglobando in se anche l'apprezzamento dei mercati per i fattori non reddituali che influiscono sul valore di mercato del fondo stesso, compreso l'adozione di impegni silvoambientali con finalità ambientali. La dottrina estimativa indica due modalità per la determinazione del saggio di capitalizzazione:

- individuando la fruttuosità media di investimenti simili al bene di cui vuole stimare il valore;
- tramite il confronto con investimenti concorrenziali;

Piccoli scostamenti del saggio comportano sensibili variazioni nel valore stimato, visto l'enorme orizzonte temporale in cui si verificano i redditi forestali. La determinazione del saggio di capitalizzazione tramite l'analisi della fruttuosità media di investimenti simili è data da:

$$r = \frac{\sum Rf_i}{\sum V_i}$$

Rf_i = redditi fondiari ordinari dei beni simili presi a confronto; *V_i* = rispettivi prezzi di compravendita

Le possibili metodologie per la definizione dei mancati redditi o maggiori costi nell'ambito della Misura 225 – Pagamenti Silvoambientali PSR 2007-2013.

Dal punto di vista economico il problema si pone in termini piuttosto semplici, e potrebbe essere risolto confrontando i margini lordi delle attività silvoambientali oggetto di impegno con quelli delle “aziende o interventi ordinari” non aderenti alla misura. La metodologia di analisi deve basarsi sul confronto tra una baseline rappresentata dal rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori (o delle pratiche usuali nel caso queste ultime siano più restrittive dei CGO) ed una condizione (ipotetica o reale) di adesione alla misura, a parità dei limiti normativi vigenti e nel rispetto di tutti gli impegni ed i vincoli imposti, valutando quindi il conseguente effetto sui redditi e sui costi, includendo eventualmente una valutazione dei costi transazionali della misura.

Normalmente il riferimento ai CGO è sufficiente in quanto, vista l'obbligatorietà delle prescrizioni di massima, i potenziali beneficiari adottano tecniche di gestione aderenti alle prescrizioni.

Costi standard

In primo luogo, la definizione dei redditi e costi standard per le tipologie di interventi silvoambientali previste nell'ambito della misura 225 non appare sempre del tutto opportuna. La loro definizione prevede infatti l'individuazione, a priori delle scelte specifiche previste nei piani di assestamento o strumenti equivalenti, di parametri ordinari comuni (costi di lavorazione, valore di mercato, prezzi di macchiatico etc) per tipologie colturali, aree omogenee, etc . Per la determinazione degli Aiuti sulla base di ipotesi standard, si possono comunque distinguere tre modalità di calcolo della congruità del premio in relazione all'entità della produzione ed ai relativi oneri tra un bosco con gestione “ordinaria” e uno gravato da impegni aggiuntivi:

- A) Gli impegni agiscono solo sui costi di produzione (lavorazione);
- B) Gli impegni agiscono solo sui ricavi;
- C) Gli impegni agiscono su costi e ricavi;

Nel caso in cui gli impegni agiscono sia sui costi che sui ricavi delle attività silvicole è opportuno procedere con un'analisi economica di tipo controfattuale, confrontando il reddito (margine lordo dell'attività produttiva) di aziende o tipologie forestali, aderenti alla misura con quelli di aziende o tipologia forestali che non aderiscono alla misura. La differenza costituisce il livello di confronto sul quale valutare la congruità del premio, che necessiterà di essere **attualizzato** se l'effetto previsto non sia diretto. In tal caso vi sarà quindi la necessità scontare al momento dell'assunzione dell'impegno i valori standard.

Nell'ipotesi più semplice l'analisi economica controfattuale potrà essere basata su dati microeconomici ordinari tratti da fonti ufficiali o da stime di settore redatte da riconosciuti esperti. L'analisi dei valori standard, prevederà quindi, il confronto dei livelli di reddito calcolati su gruppi di aziende o tipologie forestali, aderenti e non aderenti alla misura.

Il confronto tra i due gruppi, può essere basato:

1. Su dati storici nel caso l'azione silvoambientale sia stata già attuata nelle precedenti fasi di

programmazione (misura I Reg. CE n. 1257/99) con baseline ed impegni sostanzialmente analoghi alla attuale fase di programmazione. Nel caso di azioni nuove, per le quali non sono disponibili dati storici, il confronto dovrà essere giocoforza basato su una simulazione delle più probabili variazioni dei costi e dei redditi conseguenti all'adozione degli impegni previsti, basate su dati ed informazioni desunte dalle fonti disponibili. Peraltro le basi dati che riportano informazioni storiche sulle caratteristiche economiche e reddituali per tipologie di interventi potrebbe essere inadeguate nelle seguenti situazioni:

- quando le azioni della nuova programmazione sono sostanzialmente diverse dalle azioni della programmazione 2000-2006 e non è quindi possibile utilizzare dati economici (aderenti e non aderenti alla misura) riferiti alla precedente programmazione;
- quando uno dei due campioni (aderenti/non aderenti) non è sufficientemente ampio;
- per misure che riguardano attività (salvaguardia della biodiversità, etc) non sufficientemente investigate nell'ambito delle basi dati disponibili.

2. Su stime del “valore di aspettazione” redatte da periti specializzate per le singole tipologie di impegno, sia per aziende o tipologie forestali aderenti e non aderenti alla misura.

Calcolo dettagliato

Per una maggiore attendibilità nel calcolo dei premi risulta però opportuno giustificare gli aiuti commisurandoli alle effettive spese individualmente sostenute e documentate. Anche in questo caso bisogna comunque distinguere fra le azioni oggetto di impegno che hanno un *effetto diretto* e quelle che invece presentano *ricadute posticipate a fine turno*. In particolare per particolari tipologie di impegno, nelle quali non si preveda una variazione delle produzioni e dei ricavi, si potrà semplificare la formulazione del problema tenendo in considerazione i soli maggiori costi (va evitato, anche in questo caso, il riferimento a costi fissi).

Risulta evidente come per entrambi le metodologie la base di calcolo dipenderà sempre dalla natura dell'azione silvoambientale. Per gli impegni aggiuntivi con effetti diretti, nella valutazione della congruenza dei contributi previsti si farà principalmente riferimento ai costi per la realizzazione delle attività previste. Per quanto attiene ai mancati redditi connessi alle attività silvoambientali con effetto diretto bisognerà considerare gli aspetti strettamente connessi alla perdita in termini di valore del prodotto tecnologico del legname. Pertanto, per qualsiasi tipologia di impegno silvoambientale, sia per gli impegni che presentano effetti diretti sui costi che *ricadute posticipate su costi e redditi a fine turno*, verrà influenzato, direttamente o indirettamente, il Valore di macchiatico (Vm)

Va chiarito al riguardo come il Valore di Macchiatico, codificato dalla teoria dell'estimo forestale, e ampiamente adottato nella prassi forestale (base d'asta per la vendita del legname) rappresenti di fatto un valore di trasformazione della produzione forestale. In pratica il valore di macchiatico viene calcolato come valore attuale della differenza tra i presumibili ricavi della vendita del legno ed i costi necessari per la sua utilizzazione. Nel caso la misura oggetto di impegno si limiti ad una variazione della produzione soggetta a taglio (variazione della composizione, variazioni del turno, variazioni delle tecniche di utilizzazione finale, rilascio di piante in quantità/qualità maggiore

rispetto alla prescrizioni di legge, etc.) il V_m sia una proxy sufficientemente corretta del Margine lordo.

Tuttavia l'unica accortezza metodologica consiste nel ricordare che, qualora si utilizzi il V_m come proxy del Margine lordo, al fine di rispettare le indicazioni comunitarie, non vanno inclusi nel calcolo elementi economico/reddituale economici riconducibili ai costi fissi.

Il Margine Lordo unitario (ML/ha) da adottare nel calcolo della congruità del premio dovrà quindi considerare le sole spese attribuibili al processo produttivo (spese specifiche), escludendo tutte quelle voci di costo legate alla struttura ed all'organizzazione aziendale (costi fissi⁴). L'esclusione di queste ultime voci di spesa è pienamente corrispondente con quanto disposto dai servizi tecnici della Commissione Europea (art. 53, comma 2 trattino e) del regolamento (CE) 1974/2006).

L'attivo del bilancio del processo produttivo viene definito dalla Produzione Lorda (PL), ottenuta quale sommatoria del valore delle vendite (quantità venduta moltiplicata per il prezzo di mercato del prodotto), del valore dei prodotti secondari e del valore dei prodotti destinati ad essere riutilizzati in altri processi produttivi aziendali (reimpieghi). Il valore di questi ultimi viene determinato applicando un valore unitario coincidente con il più probabile valore di mercato realizzato dallo stesso prodotto.

Il valore di macchiatico rappresenta, quindi, la precondizione per la valutazione dei risultati economici dell'impresa per ogni tipologia forestale. Con valore di macchiatico si intende il valore delle piante in piedi, e rappresenta quindi il risultato economico ottenuto, (in condizioni di "ordinarietà" o di impegni aggiuntivi all'ordinarietà), dal bilancio parziale dell'attività di utilizzazione forestale, mettendo a confronto il ricavato della vendita degli assortimenti legnosi (attivo) con i costi necessari per le tutte le operazioni selvicolturali (passivo). Corrisponde, quindi, alla differenza tra il prezzo di mercato degli assortimenti mercantili ricavati o ricavabili dalla massa legnosa (valore dei prodotti trasformati) e la somma di tutti i costi da sostenere per ottenere quegli assortimenti (costi di gestione e trasformazione)

$$V_m = R - C.$$

dove: V_m = valore di macchiatico (€); R = ricavi ottenibili dalla vendita degli assortimenti forestali (€); C = costi totali (utilizzo) (€).

Gli assortimenti possono, quindi, essere valutati in base al prezzo che quotano sul mercato e la conoscenza del loro prezzo di mercato consente, di ricavare il valore attribuibile alle piante in piedi prossime all'abbattimento. Per Prezzo di macchiatico (P_m) si intende il valore riferito all'unità di prodotto (in volume o peso (m^3 , metro stereo o quintale)), ottenuto dividendo il valore di macchiatico per la massa di legname, e rappresenta il valore delle piante "in piedi" (capitale soprassuolo) considerate sul più vicino mercato.

$$P_m = V_m/m$$

dove: P_m = prezzo di macchiatico (€/mc oppure €/q); m = massa assortimenti vendibili (mc o q).

Il prezzo di macchiatico, corrisponderà al valore di aspettazione a n anni (fine del turno o età del massimo tornaconto economico) dal momento dell'assunzione degli impegni.

4

Per contro le Spese Specifiche, che costituiscono la parte passiva del bilancio, coincidono con i costi riferiti ai fattori produttivi utilizzati completamente ed esclusivamente dall'attività produttiva, e che pertanto possono essere ad essa direttamente imputati.

Nel nostro caso essi coincidono con spese per:

- 1 Consumi intermedi di materie prime;
- 2 Eventuali fertilizzanti;
- 3 Eventuali mezzi per la difesa (anticrittogamici, insetticidi, diserbanti, ecc.);
- 4 Combustibili;
- 5 Materiali di consumo;
- 6 Servizi;
- 7 Noleggi;
- 8 Assicurazione sul prodotto;
- 9 Acqua e elettricità;
- 10 Altri servizi.
- 11 Manodopera specifica

Si intende per manodopera specifica quella direttamente utilizzata per l'esecuzione delle operazioni silvicolture. Nel campione di aziende aderenti alla misura si considera manodopera specifica tutta l'eventuale manodopera aggiuntiva richiesta per realizzare il processo produttivo secondo le modalità (disciplinari) connesse al mantenimento dell'impegno della misura di sviluppo rurale. Questo in quanto si suppone che l'azienda beneficiaria, nelle condizioni ante adesione all'impegno, si trovi in condizioni di equilibrio per quanto concerne l'utilizzo del fattore lavoro. Pertanto si ipotizza che ogni aumento del fabbisogno, volendo metodologicamente ignorare eventuali variazioni della struttura fissa aziendale, venga realizzato attraverso il ricorso a forme contrattuali di lavoro temporaneo avventizio.

La differenza tra il Margine Lordo, calcolato sul valore di aspettazione fra n anni, scontato al momento dell'impegno, per l'azienda o tipologia forestale aderente rispetto ai non aderenti, costituisce il livello di confronto sul quale calcolare congruità dei premi.

Lo schema di calcolo da rispettare , dunque, è il seguente:

Indicatore	Operatore	Descrizione
Produzione forestale Lorda	-	valore delle vendite + valore dei prodotti secondari + (eventuali reimpieghi)
Spese di gestione e utilizzo	=	Consumi intermedi di materie prime + Servizi + Manodopera Eventuali assicurazioni
Margine Lordo (ML)	-	PL – Spese specifiche
Ammortamenti, interessi capitale fondiario,		ML - ammortamenti
Valore di macchiativo (Vm)		PL – Spese specifiche, - costi fissi ripartiti

Nello schema di calcolo del margine lordo non vengono considerati i costi fissi, gli interessi (pagati e calcolati) sul capitale fondiario, e gli ammortamenti. Nel caso del confronto tra i due gruppi di aziende (ove la numerosità campionaria lo consenta) o per tipologie forestali, andrebbe considerata anche l'eventuale modulazione del premio (ad esempio per altitudine o altri parametri di svantaggio). Se la numerosità campionaria non permette stratificazioni di questo tipo, sarà opportuno, ove possibile, integrare l'analisi con ulteriori fonti.

Di seguito si propone una breve lista di possibili domande sulla metodologia di analisi e relativi chiarimenti.

Come gestire la distribuzione di costi e ricavi nel tempo?

L'attualizzazione di costi e ricavi rappresenta il principale problema metodologico nella valutazione delle attività forestali: con specifico riferimento alla valutazione dei premi silvoambientali si presenta la seguente casistica:

- 1. La variazione di costi e ricavi conseguente alla attuazione della misura si realizza nel periodo di impegno: dal punto di vista strettamente teorico i costi e ricavi che si realizzano negli anni seguenti alla adozione dell'impegno andrebbero attualizzati utilizzando un saggio di attualizzazione congruo (in genere visto il limitato livello di rischio si usano saggi molto bassi). Tuttavia in presenza di un premio erogato annualmente l'attualizzazione dei costi e dei ricavi non è necessaria, infatti il limitato arco temporale considerato (max 7 anni) ed il fatto che oltre al differenziale di reddito dovrebbe essere attualizzato anche il premio, fa sì che l'adozione di un approccio formalmente corretto (attualizzazione di maggiori costi, minori ricavi e premio) dia risultati di fatto molto simili all'adozione di un approccio nel quale costi ricavi e premio non sono attualizzati. Si consiglia pertanto di calcolare il valore attuale semplicemente come sommatoria aritmetica dei maggiori costi, minori ricavi e premio.*
- 2. Che succede se maggiori costi e minori ricavi si realizzano negli anni successivi all'impegno? In questo caso qualora l'impegno silvoambientale preveda degli oneri (maggiori costi di gestione) che hanno ripercussioni certe sul reddito che si realizzerà a fine*

turno è opportuno, anche per motivi di prudenza, attualizzare i redditi di fine turno. La modalità più corretta di trattare i valori di maggiore costo e di perdita di produzione è quella di calcolare valori annuali sia per i costi che per i ricavi e confrontare il risultato con il premio silvoambientale. In pratica, se si suppone che il taglio di fine turno si realizzi tra 20 anni, si calcola il differenziale (+/- maggiori/minori costi +/- maggiori/minori ricavi) a fine turno, e lo si annua lizza a questo valore si somma (sottrae) i maggiori (minori) costi nel periodo di impegno, anche questi annualizzati sul periodo di impegno e si confronta il valore annuale così ottenuto con il premio.

- 3. Che tasso di attualizzazione utilizzare? La discussione in ambito economico sul tasso di attualizzazione è piuttosto articolata e complessa. Si consiglia comunque di utilizzare un tasso che rappresenti correttamente il prezzo opportunità di investimenti alternativi per livello di rischio. Allo stato attuale, anche considerato il livello dei tassi di rendimento "ufficiali" comparabili per livello di rischio (titoli di stato) si consiglia di adottare tassi compresi tra 0 e 1%.*

Come gestire la variabilità dei dati economici del campione?

Un modo per evidenziare la variabilità dei dati economici all'interno del campione potrebbe essere quello di calcolare i valori sotto forma di *range* (media, valore massimo, valore minimo e deviazione standard). Eventualmente, se la numerosità del campione lo consente effettuare valutazioni sulla distribuzione dei redditi.

Come operare nel caso non sono disponibili informazioni microeconomiche comparabili?

L'Italia, contrariamente ad altri paesi europei, non ha mai attivato una rete contabile per le imprese forestali. Alcuni dati reddituali molto sintetici sono disponibili nella RICA ma si riferiscono esclusivamente ad aziende agricole con superficie forestale, le aziende forestali esclusive non sono oggetto di rilievo.

Come operare un'analisi basata su costi e ricavi standard, e in quali elementi tale analisi differisce dalla procedura normale?

Nel caso non siano disponibili per l'attività produttiva oggetto di valutazione dati sufficientemente rappresentativi, si potrà fare riferimento a costi e ricavi "standard" e ad analoghe assunzioni sulle perdite di reddito. Di fatto la metodologia di stima dovrebbe essere la stessa, prevedendo di formulare, sulla base di dati di natura diversa (si veda al riguardo la sezione sulle fonti dei dati) due ipotesi relative ai costi e ricavi delle attività produttive di aziende aderenti e non aderenti alla misura oggetto di valutazione.

Come evidenziato nello schema 1, per particolari tipologie di impegno, nelle quali non si preveda una variazione delle produzioni e dei ricavi, si potrà semplificare la formulazione del problema tenendo in considerazione i soli maggiori costi (va evitato, anche in questo caso, il riferimento a costi fissi).

In questo contesto, logicamente, la fonte dei dati utilizzati per la definizione delle due situazioni (aziende aderenti e non aderenti alla misura oggetto di valutazione) diventa estremamente importante. Al riguardo potranno essere utilizzati manuali e prontuari che riportano tempi e costi delle principali lavorazioni, meglio se con uno specifico riferimento territoriale, indagini relative

alle tecniche produttive oggetto di impegno, indagini sulla produttività delle colture e degli allevamenti in determinate condizioni, studi specifici di settore e dati in possesso delle associazioni di produttori o anche dichiarazioni di testimoni privilegiati se opportunamente documentati e controllabili.

Di seguito si riportano alcuni esempi di calcolo di pagamenti silvoambientali analizzati nell'ambito di AGRIGRID⁵, un progetto europeo che si proponeva di sviluppare delle griglie metodologiche per il calcolo dei pagamenti di quelle misure per cui il Regolamento Europeo sullo Sviluppo rurale prevede la "giustificazione" dei pagamenti proposti (tra cui le silvoambientali). Tra gli output del progetto vi è anche un software gratuito (scaricabile dal sito internet del progetto) che dovrebbe consentire a tutti i soggetti coinvolti nel processo di formulazione delle politiche di sviluppo rurale, di applicare un metodo armonizzato e flessibile per il calcolo dei pagamenti delle diverse misure.

1. Misure per la conservazione e lo sviluppo di biotopi forestali ad elevato valore ecologico (PSR della Mecklenburg West-Pomerania, Germania)⁶

La giustificazione del pagamento si basa sulle perdite di reddito conseguenti alla conservazione ed allo sviluppo di habitat forestali, nuclei di alberi maturi ed alberi morti in piedi. Gli alberi devono aver raggiunto il turno finanziario. Il disciplinare di misura prevede che singoli alberi (o gruppi di alberi) selezionati siano esclusi dall'utilizzazione per un ulteriore periodo di 20 anni. Il proprietario forestale subisce così una perdita in termini di interesse che avrebbe potuto ottenere investendo i profitti netti derivanti dall'utilizzazione. Dopo 20 anni sarebbe possibile utilizzare gli alberi, ma non si otterrebbe comunque il valore attuale delle piante, bensì un valore inferiore a causa del deterioramento fisico delle piante stesse. I rendimenti netti effettivi, quindi, diminuiscono. La somma delle perdite di reddito (perdita di interesse e perdita di valore) dei singoli alberi determina le perdite totali ad ettaro.

- I. Perdita di interesse per la rinuncia all'utilizzazione
Perdita di interessi attivi a causa della mancata utilizzazione a fine turno delle piante selezionate, con un tasso d'interesse (r) per investimenti alternativi del 3% per il periodo considerato.
- II. Perdita di valore a causa dell'abbassamento della qualità legnosa in 20 anni
Il mancato utilizzo delle piante per 20 anni porta ad una perdita media di valore del 10% (es. 0,5% annuo), fino ad un massimo del 20% a seconda della specie considerata.
- III. Esempio di calcolo
Specie: faggio. Perdita di valore: 1% annuo
Rendimento fisso (Incremento corrente): 10 m³
Ricavo al netto (prezzo di macchiatico) dei costi di utilizzazione: 30 €/m³
Valore attuale netto (VAN): 300€a pianta

⁵ AGRIGRID: Methodological grids for payment calculations in rural development measures in the EU (<http://www.macaulay.ac.uk/agrigrid/index.html>)

⁶ Schwarz G. e al. (2007). *Review of payment calculations in forestry measures (WP5)*. AGRIGRID internal report

i. Perdita di interesse

Al massimo, il costo opportunità annuale di $300 \times 0,03 = 9\text{€}$ emerge in base all'assunzione a) di un tasso d'interesse del 3% e b) che gli interessi attivi annuali siano reinvestiti e non consumati.

ii. Perdita di valore

La perdita di valore dopo 20 anni è pari all' 1% annuo, es. $300 - \frac{300}{1,01^{20}} = 54,14 \text{€}$ in 20 anni, vale a dire una media di 2,70 €/anno.

Risultato

La somma delle perdite di interesse e valore deve essere pagata in cinque rate omogenee, nei primi 5 anni di impegno. Quindi il costo opportunità annuale (i.) e la perdita di valore (ii.) devono essere sommati e successivamente moltiplicati per il periodo considerato di 20 anni:

$$(9,00 \text{ €/anno} + 2,70 \text{ €/anno}) * 20 = \mathbf{234 \text{ €}}$$

La perdita totale viene attualizzata all'inizio dell'impegno:

$$C_0 = \frac{C_n}{q^n} \quad C_0 = \frac{234,00}{1,03^{20}} \quad C_0 = 129,56 \text{ €}$$

Perciò occorre calcolare una rendita annuale fissa in anticipo:

$$C_0 = a * \frac{q^n - 1}{0,0r * q^n} \quad a = \frac{C_0}{\frac{q^n - 1}{0,0r * q^n}}$$
$$a = \frac{129,56}{\frac{1,03^5 - 1}{0,03 * 1,03^5}} \quad a = 28,52 \text{ €pianta}$$

Il valore ottenuto è l'effettiva perdita di reddito dovuta al mancato interesse ed alla perdita di valore.

2. Miglioramento della composizione del bosco (PSR della Repubblica Ceca)⁶

La giustificazione della misura si basa sull'assunzione di un minor reddito a causa della diminuzione dell'incremento medio in boschi con una forte presenza di latifoglie migliorative e consolidatrici del soprassuolo (SLMC) in boschi di conifere (principalmente abete rosso).

Le principali fasi in cui si articola la giustificazione del pagamento sono:

- i. Calcolo del reddito medio annuo (RMA) per boschi con una minima presenza di SLMC
- ii. Calcolo del RMA per boschi con una maggiore presenza di SLMC
- iii. Calcolo della differenza di RMA per l'intero turno (moltiplicata per il turno dei boschi di cui al punto i.)
- iv. Il mancato reddito totale viene diviso per i 20 anni di durata dell'impegno
- v. Calcolo del pagamento annuale ponderato a seconda del tipo di bosco

Le fasi da i. a iv. vengono ripetute per ciascuna delle sei tipologie forestali considerate nella giustificazione; il pagamento finale viene calcolato come media ponderata tra le sei tipologie modello.

Il RMA è calcolato come *(ricavi all'anno del taglio – costi all'anno del taglio) / turno*

La formula per il calcolo del pagamento è:

$$P = \frac{(RMA_1 - RMA_2) * t_1}{a}, \text{ dove}$$

- P = pagamento annuo (€/ha)
- RMA₁ = reddito medio annuo in boschi con una minima percentuale di SLMC (€/ha)
- RMA₂ = reddito medio annuo in boschi con una percentuale di SLMC aumentata rispetto ai minimi previsti dalla legislazione forestale (€/ha)
- t₁ = turno (anni)
- a = durata dell'impegno silvoambientale (anni)